

Anche gli uomini con l'Hiv possono avere figli sani

LINK: https://www.diariodelweb.it/salute/articolo/?nid=20171201_468463



Anche gli uomini con l'Hiv possono avere figli sani Con la tecnica del lavaggio del liquido seminale, seguito da trattamenti di riproduzione assistita anche l'uomo positivo all'HIV che desidera avere figli biologici sani, oggi può farlo Luigi Mondo venerdì 1 dicembre 2017 Anche i papà sieropositivi possono oggi avere figli sani (Photobac | shutterstock.com) ROMA - Una buona notizia per le coppie che mirano alla genitorialità, coppie in cui l'uomo è sieropositivo, arriva dai centri **IVI** proprio oggi, in occasione della Giornata Mondiale contro l'AIDS. Per avere figli sani, le opzioni a disposizione delle coppie siero discordanti (dove uno solo dei membri è sieropositivo), in cui l'uomo è sieropositivo e la donna è negativa all'HIV, sono collegate a protocolli di lavaggio dello sperma. La conferma dell'assenza virale negli spermatozoi lavati e, successivamente, l'uso dell'appropriata tecnica di riproduzione assistita con inseminazione artificiale o fecondazione in vitro, riducono il rischio di trasmissione utilizzando i propri gameti provenienti da maschi infetti. Il lavaggio del liquido seminale «La tecnica del lavaggio del liquido seminale - spiega il Professor **Antonio Pellicer**, Presidente **IVI** e condirettore di Fertility and Sterility - rappresenta una nuova frontiera non solo per l'uomo affetto da HIV che vuole avere figli biologici sani, ma anche per chi è affetto da malattie infettive, quali l'epatite C, l'epatite B e la sifilide. La tecnica consiste in una selezione astringente di spermatozoi mobili, che sono privi del virus. Si tratta di un lavaggio molto accurato del liquido stesso che avviene attraverso tre cicli di lavaggio del campione; solo la metà che viene prelevata e lavata viene poi studiata, mentre l'altra viene congelata e se il risultato sarà negativo, si potrà utilizzare quest'ultima». Centri all'avanguardia «Già da molti anni **IVI** ha investito e creduto in questa tecnica - sottolinea la Dott.ssa Rocio Rivera, Direttrice del Laboratorio di Andrologia del Centro **IVI** di **Valencia** - a tal punto che i Centri **IVI** di Madrid e **Valencia** sono considerati all'avanguardia per la tecnica del lavaggio del liquido seminale. Nel periodo compreso tra il 2001 e il 2016 le cliniche **IVI** in Spagna hanno eseguito 435 lavaggi dello sperma e hanno registrato la nascita di 175 neonati privi del virus grazie a questa tecnica». Numeri allarmanti «In Italia, i numeri dell'HIV sono ancora allarmanti - dichiara la Dott.ssa **Daniela Galliano**, Responsabile del Centro **IVI** di Roma. Secondo il rapporto del Centro Operativo Aids (COA), l'Italia è al tredicesimo posto, insieme alla Grecia, nella classifica delle nazioni dell'Unione Europea con 5,7 nuovi casi di infezione da HIV ogni 100mila residenti. Se consideriamo che molte di queste persone sono in età fertile e i miglioramenti sviluppati nei trattamenti ne hanno aumentato la qualità dell'aspettativa di vita - conclude Galliano - la nostra priorità è da sempre garantire alle coppie di avere bimbi sani. Il trattamento che si usa nei centri **IVI** consiste nella pulizia del seme da particelle infettive che combinato con procedure di tecnologia riproduttiva assistita consente alle coppie siero discordanti di iniziare una gravidanza senza timore di contagio». **IVI** - RMANJ **IVI** nasce nel 1990 come la prima istituzione medica in Spagna completamente specializzata nella riproduzione umana. Da allora ha aiutato a nascere più di 160.000 bambini, grazie all'utilizzo delle più avanzate tecnologie di riproduzione assistita. All'inizio del 2017, **IVI** si è fusa con RMANJ, diventando così il più grande gruppo di riproduzione assistita del mondo. Attualmente conta più di 70 cliniche in tutto il mondo ed è leader nel campo della medicina riproduttiva. <https://ivi.es/> - <http://www.rmanj.com/> Più notizie Giornata mondiale contro l'Aids: il Telefono Verde ISS prolunga l'orario di servizio Aids shock, in Italia

aumentano i neonati infettati con l'Hiv dalla madre